



**PROGETTO®
LIGABUE**

ARTE, MARGINALITÀ E FOLLIA

la trilogia



Maggio 2013

Un bès - Antonio Ligabue

"Un bès... Dam un bès, un bacio, uno solo! Che un giorno diventerà tutto splendido. Per me e per voi"

«Questo m'interessa adesso di Antonio Ligabue: la sua solitudine, il suo stare al margine, là dove un bacio è un sogno, un implorare senza risposte che dura da tutta una vita. Voglio avere a che fare con l'uomo Antonio Ligabue, con il Toni, lo scemo del paese. Voglio stare anch'io sul confine e guardare gli altri. E, rispetto al confine, chiedermi qual è il dentro e qual è il fuori».

Prima nazionale

Maggio 2013 Festival Primavera dei Teatri, Castrovillari (CS)

Premi

Premio Ubu 2013 come Migliore attore protagonista

Premio Hystrio Twister come Miglior spettacolo dell'anno a giudizio del pubblico



**PROGETTO
LIGABUE**

ARTE, MARGINALITÀ E FOLLIA



Maggio 2014

Pitùr

Secondo movimento del Progetto Ligabue, vede coinvolti sulla scena otto interpreti tra attori-danzatori e musicisti per regalare voce, suono e fatica fisica al mondo interiore di Ligabue, alle sue ossessioni, trasformando in corpi danzanti e parlanti gli animali, i volti e i paesaggi del suo immaginario pittorico, la Svizzera mitica dei suoi sfondi, ma anche la forza dirompente dei suoi colori.

Dopo aver lavorato sull'uomo Ligabue nel primo spettacolo, ora il focus è sull'artista e sul suo paesaggio interiore, alla ricerca di quel corto circuito che avvenne nella vita di Antonio Ligabue, quando le linee verticali delle montagne svizzere vennero a contatto con le linee orizzontali delle pianure padane, generando nell'anima un contrasto esplosivo continuamente denunciato dal pittore nei suoi dipinti.

Prima nazionale

Maggio 2014 Festival Primavera dei Teatri, Castrovillari (CS)

Maggio 2015

Il Paese e il Fiume - Gualtieri

L'ultimo movimento del Progetto Ligabue vuole occupare fisicamente il paese di Gualtieri e le sponde reggiane e mantovane del Po con attori, musicisti, danzatori, video-makers, artisti figurativi, facendo esplodere in tutte le sue contraddizioni il rapporto tra il folle e il paese, partendo dalla piazza e invadendo tutto il territorio intorno al fiume come scenario della vicenda. Non è un caso che Giovan Battista Aleotti, l'architetto che progettò la piazza di Gualtieri, fosse notissimo all'epoca, anche come scenografo teatrale. Ma fermarsi a questo sarebbe riduttivo. E infatti, la piazza sarà solo il luogo di partenza per tre possibili percorsi attraverso i portici, il palazzo Bentivoglio, il Teatro Sociale di Gualtieri e la sua prospettiva ribaltata - tu spettatore seduto al posto del palco crollato e io attore in platea tra i palchetti liberty - la golen, le due sponde del Po, quella reggiana e quella mantovana, mettendo insieme brandelli di un Ligabue esplosivo, raccontato tra performance, esposizioni, interazioni con il pubblico e orchestre galleggianti sulle acque del fiume.